



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Delle Vite de' Pontefici**

**Platina, Bartholomaeus**

**Venetia, 1666**

Leone V. Pont. CXX. Creato del 903. a' 24. d'Aprile.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11233**

Vitij rovina de  
gl' Imperij .

poli da gl'ottimi, e prudenti Principi. Che già (come poco auanti diceuamo) Lo-  
douico figliuolo d' Arnolfo, mentre disegna di ricuperar l' Imperio paterno, era  
stato presso Verona preso, e morto da Berengario, & all' hora primieramente  
haueua il sangue del buon Carlo Magno per la inettia, e da poccaggine de' Prin-  
cipi di quel tempo perduto i titoli dell' Imperio della Francia, e della Germa-  
nia. Egli è con effetto assai vero quello, che Salustio dice. Che ciò, che ci nasce,  
muore; e ciò, che s' aumenta, e cresce, finalmente s' inuecchia. Crebbe l' Imperio  
molto; ma per la poltroneria poi de' Principi, e del popolo di Roma si conuertì  
quello splendor del nome Romano in cieche, & oscure tenebre; & all' hora que-  
sto specialmente auenne, quando lasciando gl' honorati essercitij della virtù, si  
diedero tutti in poter de' piaceri, e ritrouarono le Terme, e le stufe, per ben ef-  
feminarne i corpi. Il medemo possiamo dire, ch' alla dignità Pontificia auenisse.  
Percioche l' honore, e la gloria Pontificia in quei tempi con la santità sola, e  
con la dottrina, che cō gran fatica, e cō perfetta virtù s' acquistauano frà tanti  
ostinati nemici, e persecutori del nome Christiano, crebbe tanto, quanto se n' è ra-  
gionato di sopra. Là doue poi essendo cominciati alcuni in essa à viuere delitio-  
samente, riuolti affatto i cultori di lei dalla seuerità alla vita licentiosa, e non  
essendo Principe, che i flagitij de' huomini castigasse, ò tenesse à freno; da  
questa tanta licèza di peccare nacquero questi mostri, e questi portentj, da qua-  
liera la santissima sedia di S. Pietro con ambitione, e subornatione occupata più  
tosto, che posseduta. Questa è dunque gran lode di Benedetto, che in costumi così  
corrotti, graue, e costante vita menasse, fin ch' egli nel 3. anno, e 4. mese del suo  
Pontificato, morì à gl' otto d' Aprile. E vacò all' hora sei di la Sede.

LEONE V. PONT. C X X. CREATO  
del 903. a' 24. d' Aprile.



Leone V. Papa  
preso, e posto in  
ceppi.

**L**eone V. la cui patria non è posta da historico alcuno, che tosto hebbe l' Pō-  
tificato, fù da Christoforo suo familiare, e molto auido di vedersi in sta-  
to

zo, preso, e posto in ceppi; il che non puote auuenire senza gran riuolte, e sangue di molti. Quanto fosse in quel tempo stimata poco l'auttorità del Pontefice, o per la inertia de' passati Pontefici, da questo si può specialmente conoscere, che vna così fatta dignità fù in vn batter d'occhi da vna persona priuata a forza occupata, e tolta. Egli è vero certo, quello, che si suol dire; che le dignità prendono più autorità da gl'huomini, che non gli huomini dalle dignità; come si vede auuenire in Roma della Censura; la qual da principio fù come picciolo magistrato rifiutata; ma poi che i principali gentili huomini Romani incominciarono ad essercitarla, tanta autorità le diedero, che quel nobile, che la dignità della Censura non conseguiva, si riputaua infelice. Hora nel XL. di del Pontificato di Leone occupò Christoforo la Sedia di Pietro, e Leone poco appresso morì; e crederci, che per dolore morisse; tanto dispiacer si tolse, che da quella dignità deposto da colui fosse, ch'esso, come lupo, in casa a' suoi stessi danni allenato s'habueua; come dice Theocrito, *Allena il lupo, perche poi ti mangi.*

Dignità prendono autorità da gl'huomini. Scisma 14. Sentenza di Theocrito.

CHRISTOFORO PONT. CXXI. CREATO  
del 903. a' 25. di Maggio.



**C**HRISTOFORO, la cui patria, e cognome per la sua ignobiltà non si sa, come tolse con fraude, & a forza il Papato, così lo perdetto. Perche nel settimo mese fù meritamente di quella dignità deposto, e sforzato a prender l'habito, e la vita monastica. Percioche in quel tempo i chierici, che meritauano castigo, per hauer mal trattata la Chiesa di Dio, si confinauano ne' monasterij, come si fa de' laici nell'Isule. Scrivono alcuni, che fosse Christoforo dal Pontificato deposto sotto l'Imperio di Lodouico Terzo, altri dicono a tempo di Berengario; che, come s'è detto, essendo Duca del Friuli, fù per esser Italiano, e del sangue de' Longobardi, eletto Imper. e per non vedersi altri più degno di lui, in cui la dignità dell'Imperio si collocasse. E che questo caso di Christoforo auuenisse in tempo di Berengario, me'l fa credere la breue vita de' Pontefici, che furono prima, e che il Signor Iddio a guisa di mostri, tolse presto di terra; e la più lunga vita del medesimo Be-

Papa Christoforo deposto, e sforzato a farsi monaco.

Berengario Imp. fù coronato da Papa Formoso,